

PRASSI DI RICONOSCIMENTO E VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE

Bologna 23 Novembre 2010

Elisabetta Perulli
ISFOL
e.perulli@isfol.it

ISFOL

Il contesto: le sfide per occupabilità e competitività

- Globalizzazione e competizione mondiale
- Società della conoscenza
- Europa 2020: New skills for new jobs

Implicazioni: la qualità e l'adeguatezza dei processi di apprendimento a tutti i livelli è la leva per far fronte alle sfide

Parola chiave: competenza

- Chiave di lettura delle tendenze del mercato del lavoro
- Riferimento obbligato per le politiche formative
- Il bagaglio che una persona si costruisce e accumula in vari modi, attraverso processi di apprendimento formali, non formali e informali

Occorre che i sistemi formativi e occupazionali ne tengano conto per favorire la mobilità e l'apprendimento permanente

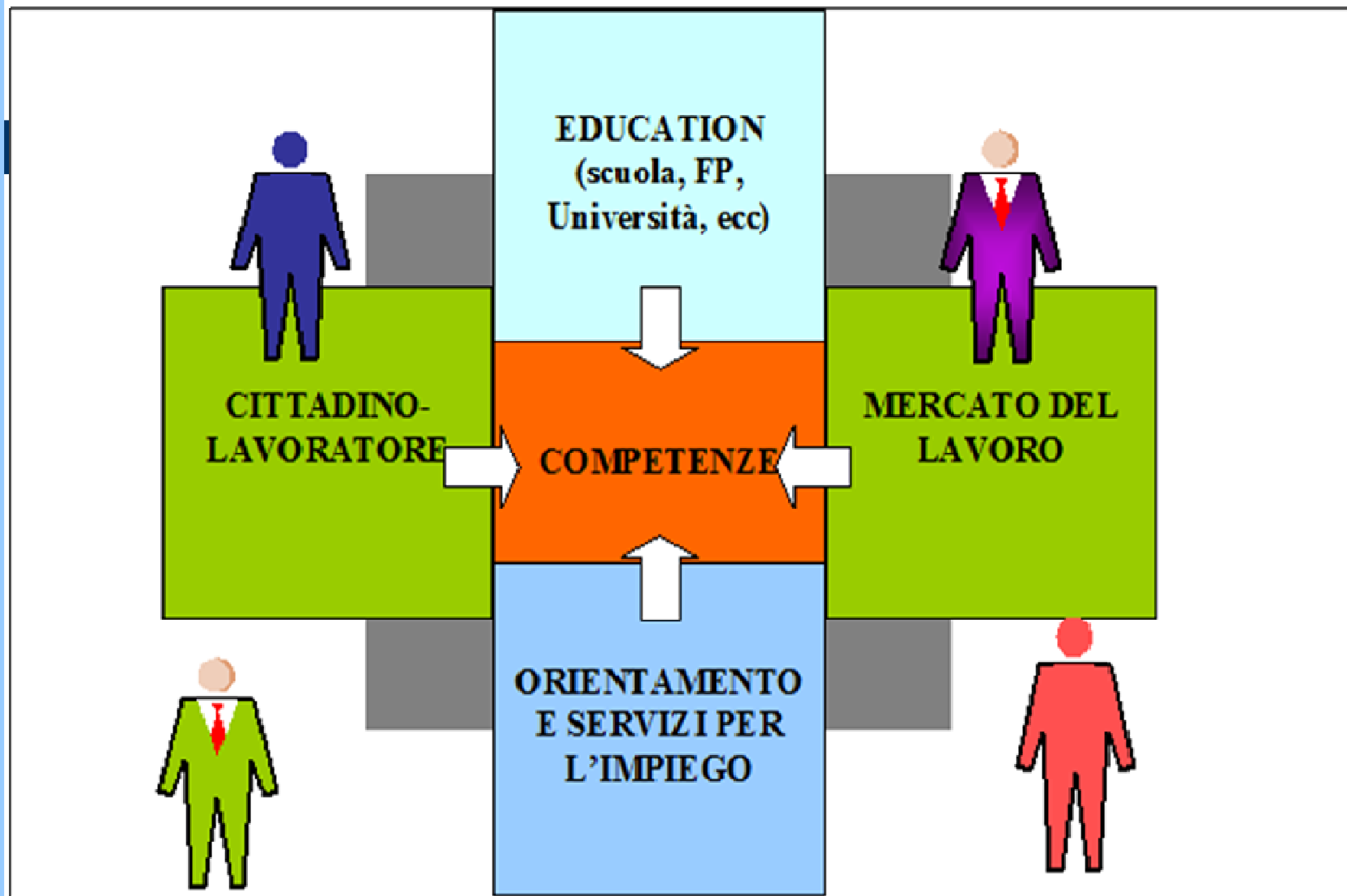
Diventa allora strategico:

- Promuoverne l'accrescimento e l'aggiornamento
- Promuovere nuove competenze
- Valorizzare le competenze possedute

Ma il principio comune è la loro riconoscibilità:

per garantirla è utile che le istituzioni pubbliche svolgano un ruolo nel promuovere, validare (valutare e riconoscere), certificare le competenze, comunque acquisite.

Figura 1 – LA COMPETENZA COME VALORE DI SCAMBIO



Un ruolo pubblico nel promuovere le competenze in una logica di riconoscibilità implica:

- Adeguare i sistemi formativi introducendo un approccio centrato sulla comparabilità dei risultati dell'apprendimento piuttosto che dei percorsi di apprendimento (durata, struttura del curriculum, ecc). Ciò implica l'adozione di un metodo di definizione delle unità di competenza.

Ciò consente di:

- Rendere effettivo l'apprendimento LLL
- Agevolare l'incontro domanda-offerta e la mobilità

Certificazione

- è un processo attraverso il quale viene rilasciato un certificato, un diploma o un titolo, che attesta formalmente che un organismo competente ha accertato e convalidato un insieme di risultati dell'apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) conseguiti da un individuo rispetto a uno standard prestabilito.

(Glossario Cedefop – voce: certificazione dei risultati di apprendimento)

Questa concezione di fatto mette insieme cose diverse quali ad es.:

- il valore di scambio delle competenze in un contesto professionale (impresa, contratti di lavoro, sistema professionale)
- il rilascio di titoli di studio

VALIDAZIONE dell'apprendimento non formale e informale

- Nel glossario CEDEFOP, nonché nelle Raccomandazioni relative all'EQF e all'ECVET, per **validazione, o convalida, dei risultati dell'apprendimento** si intende:
 - La conferma, da parte di un ente competente, che i risultati dell'apprendimento (conoscenze, abilità e/o competenze) acquisiti da una persona in un contesto formale, non formale o informale sono stati accertati in base a criteri prestabiliti e sono conformi ai requisiti di uno standard di convalida.
- La convalida può essere seguita dalla certificazione o dal riconoscimento dei crediti.**

L'Europa quindi ci indica che è necessario prevedere un ruolo pubblico (primario o secondario) nei processi di validazione e certificazione delle competenze

Ci dice inoltre che ciò implica indubbi vantaggi per:

- Il lavoratore
- I servizi per il lavoro
- Il sistema formativo
- L'impresa
- Il territorio

A livello europeo dal 2004, attraverso **4 Raccomandazioni**, vengono forniti i seguenti strumenti:

- EQF
- ECVET (ECTS)
- EQARF
- Europass

Essi concorrono a definire un quadro europeo basato su principi comuni di trasparenza, riconoscibilità, legame con la concreta realtà lavorativa, valorizzazione del ruolo delle istituzioni e delle parti sociali.

Ciò consente di rendere riconoscibili e confrontabili le competenze acquisite nei vari S.M e in sistemi molto diversi tra loro.

L'adesione è su base volontaria, ma ha un evidente valore politico.

EQF

Nasce con la finalità di agevolare trasparenza e riconoscibilità delle competenze legate ai processi formali:

- definendone 8 livelli di progressione;
- descrivendole in termini di conoscenze, abilità e competenze. (Tale modalità descrittiva consente un riferimento anche alle competenze acquisite in processi non formali e informali, agevolandone la convalida)

Ciò permetterà di migliorare la permeabilità dei sistemi di istruzione e formazione, e faciliterà il funzionamento fluido ed effettivo del mercato del lavoro europeo, nazionale e settoriale.

New skills for new jobs

- A seguito della Comunicazione della Commissione del dicembre 2008, ha preso il via un processo volto a definire un linguaggio comune tra l'ambito dell'occupazione e quello dell'istruzione e formazione. Si tratta dello sviluppo di un dizionario multilingue denominato ESCO (european skills, competencies and occupation taxonomy)

OBIETTIVO:

**collegare i nuovi paradigmi del lavoro e
della formazione**

A livello nazionale

L'Italia è caratterizzata da un quadro disciplinare debole delle forme di qualificazione, anche se ricco di sperimentazioni eterogenee in un quadro di grande incertezza, di elevato consenso nei confronti del valore dei processi formali e dei titoli correlati, di conseguente scarsa credibilità di procedure di certificazione alternative

A livello nazionale

Per questo, per dare un seguito operativo, tutto ciò si dovrebbe tradurre in:

- **regole generali** valide per tutto il territorio nazionale che definiscano dispositivi, modelli di strumenti **condivisi** e procedure
- **regole specifiche** a livello regionale che definiscano dispositivi, strumenti **applicativi** e procedure

GLI OGGETTI DEL NATIONAL QUALIFICATION FRAMEWORK IN ITALIA



**SISTEMA DI STANDARD per definire in modo univoco – ma non rigido -
SETTORI - FIGURE PROFESSIONALI - UNITA' o SET DI COMPETENZE
certificabili**

**STRUMENTI TRASPARENTI PER CERTIFICARE E DOCUMENTARE
L'APPRENDIMENTO (Certificazione delle competenze, Libretto
Formativo del Cittadino)**

**PROCEDURE PER VALIDARE LE COMPETENZE E RICONOSCERE
I CREDITI FORMATIVI**

C'è qualche matassa da dipanare:

- la definizione di **standard/referenziali delle competenze** per creare le condizioni che diano valore alle certificazioni conseguibili in relazione a due contesti: sistema d'istruzione formale e sistema lavoro.
- La definizione di processi “quadro” di **validazione e la certificazione** declinabili su tutto il territorio nazionale e ispirati alle indicazioni di livello europeo.

VALIDAZIONE dell'apprendimento non formale e informale

Nel glossario CEDEFOP, nonché nelle Raccomandazioni relative all'EQF e all'ECVET, per **validazione, o convalida, dei risultati dell'apprendimento** si intende:

La conferma, da parte di un ente competente, che i risultati dell'apprendimento (conoscenze, abilità e/o competenze) acquisiti da una persona in un contesto formale, non formale o informale sono stati accertati in base a criteri prestabiliti e sono conformi ai requisiti di uno standard di convalida.

La convalida può essere seguita dalla certificazione o dal riconoscimento dei crediti.

A che punto siamo:

A distanza di circa 10 anni dalla ampia diffusione del dibattito e delle pratiche in materia di validazione in Europa esiste un consolidato di pratiche e di caratteristiche tecniche e giuridiche legate a questo dispositivo.

Al fine di esplicitare questo consolidato di punti comuni nel 2009 CEDEFOP ha pubblicato le

Linee Guida Europee per la validazione dell'apprendimento non formale e informale (European Guidelines for validating non-formal and informal learning <http://www.cedefop.europa.eu/en/news/4041.aspx>).

Requisiti minimi per la validazione: COME (il processo)

Il processo è composto di almeno tre fasi:

- l'*identificazione* che ricostruisce e individua le competenze dell'individuo sulla base delle sue esperienze ed elenca quelle per le quali è possibile una validazione;
- la *valutazione* che accerta in varie forme il possesso delle competenze individuate e la conformità allo standard di riferimento;
- la *validazione* che sancisce e attesta gli esiti del processo anche ai fini di certificazione o riconoscimento dei crediti.

Requisiti minimi per la validazione: COSA (standard)

- La validazione prevede come requisito fondamentale la presenza di standard di riferimento con i livelli minimi di padronanza (standard di convalida).
- Secondo CEDEFOP, poiché la validazione dell'apprendimento non formale può essere riferita a due diversi ambiti **ambito lavorativo e ambito educativo** gli standard di riferimento necessari corrispondono rispettivamente **standard professionali e standard educativi/formativi**.

Requisiti minimi per la validazione: METODOLOGIE

- Dal punto di vista metodologico la **fase di identificazione** prevede essenzialmente uno o più colloqui individuali per la ricostruzione dell'esperienza e con il supporto degli standard professionali.
- La **fase di valutazione** dei risultati dell'apprendimento può invece essere condotta con vari metodi, quali ad esempio:
 - metodi autodichiarativi
 - raccolta di un dossier di documenti o portfolio
 - interviste tecniche
 - osservazione in situazione
 - simulazioni
 - presentazioni di prodotti della propria attività
 - prove scritte (test, esercitazioni).
- La **fase di validazione** prevede invece un atto decisionale assunto sulla base di un esame della documentazione elaborata nelle due fasi precedenti e solitamente è a cura di una commissione con l'eventuale supporto di esperti di settore o osservatori indipendenti.

Secondo il CEDEFOP e la Commissione Europea tutti i paesi dello spazio europeo stanno provvedendo a sviluppare questi dispositivi. Esistono differenze molto sostanziali nel grado di avanzamento di tali processi monitorati dal 2004 ad oggi:

- 14 Paesi si sono dotati di sistemi nazionali e funzionanti di validazione dell'apprendimento e ciò significa che in questi Paesi tutti i cittadini possono esercitare il diritto di accedere a procedure di validazione dell'esperienza. Questi Paesi sono Belgio, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Irlanda, Olanda, Norvegia, Portogallo, Slovenia, Romania, Spagna e Regno Unito;
- 10 Paesi sono collocabili in un grado medio di avanzamento in quanto hanno previsto iniziative di natura parziale, non sistemica oppure ancora in fase iniziale. Ciò significa che solo alcuni cittadini in particolari circostanze possono usufruire di questa opportunità. Tra questi Paesi c'è l'**ITALIA** insieme a Austria, Islanda, Germania, Ungheria, Lituania, Lussemburgo, Polonia, Svezia e Malta;
- 8 Paesi sono ancora in fase di dibattito o di concezione di iniziative e che quindi nessun cittadino è ancora interessato a tali processi. Questi Paesi sono: Bulgaria, Croazia, Cipro, Grecia, Lettonia, Lichtenstein, Slovacchia e Turchia.

Un modello possibile in Italia

Queste caratteristiche fondamentali individuate da CEDEFOP sulla scorta della analisi delle diverse pratiche europee, sono riscontrabili anche nelle numerose pratiche nazionali, regionali, locali e settoriali sviluppate in Italia in questi anni, ad esempio:

1. sistemi di certificazione, validazione e riconoscimento crediti operanti o in allestimento in molte **Regioni** (tra le prime Valle D'Aosta, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Sardegna, Lazio, Veneto, Umbria).
2. esperienze di sperimentazione del **Libretto Formativo** del cittadino realizzata in 13 Regioni tra il 2007 e il 2010 (ad oggi è in corso Lazio e in avvio Sicilia);
3. numerose esperienze svolte in risposta alla crisi come ad es. la sperimentazione di un percorso di valorizzazione delle competenze con NUP, Standard prof.li e Libretto nell'ambito delle Politiche Attive per il contrasto alla crisi in Regione **Veneto**;
4. esperienze condotte in progetti innovativi anche finanziati tramite programmi europei **Leonardo, Equal** o altri.

Libretto Formativo del Cittadino



Decreto Interministeriale sul Formato del Libretto formativo - 10 ottobre 2005

(Tavolo istituito dal Ministero del Lavoro con MIUR, Regioni e Parti Sociali)

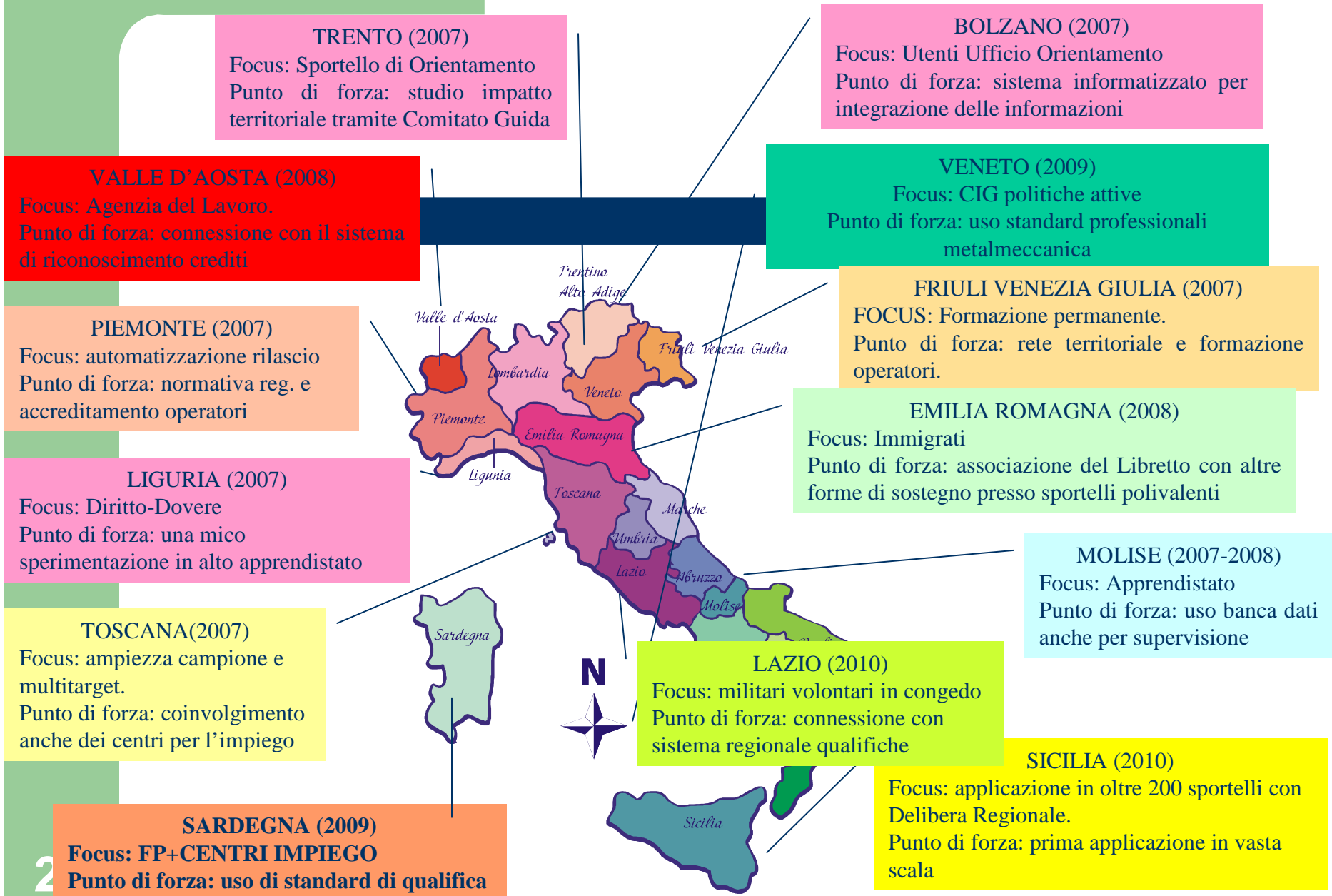
Accordo raggiunto su:

- Formato
- Finalità del Libretto (trasparenza e potenziamento dell'individuo)
- Processo di sperimentazione
- Primi elementi tecnici per il processo di erogazione del servizio e le modalità di registrazione delle competenze pur in assenza di standard nazionali

Tramite la sperimentazione
si INTENDEVA
raggiungere
accordi su:

- Percorso per la messa a regime
- Processo di erogazione (requisiti dei servizi e degli operatori)
- Descrittivi/referenziali delle competenze da registrare
- Protocollo per la validazione delle competenze apprese in contesto non formale e informale

LA GEOGRAFIA DELLA SPERIMENTAZIONE DEL LIBRETTO Formativo (2007/2010)



Oggi 2010...l'operatività effettiva del Libretto è assicurata dalla piattaforma metodologica costruita dall'Isfol al sito web www.nrpitalia.it. e condivisa tramite la sperimentazione.

Tale piattaforma comprende:

- **Linee Guida per l'utilizzo del Libretto;**
- **Unità standard delle Competenze per gli operatori preposti alla erogazione del servizio;**
- **Manuale e strumenti metodologici per la formazione a distanza o in presenza degli operatori stessi;**
- **Sistema di compilazione dei Libretti on line e banca dati per il tracciamento e monitoraggio dei dati.**

Inoltre tra gennaio e luglio 2010 è stata realizzata da ISFOL una ricerca-intervento che ha indagato gli orientamenti delle imprese intorno al tema Validazione/Libretto Formativo e il possibile ruolo delle stesse quali protagonisti/beneficiari di questi dispositivi.

Si avvicinano le scadenze:

- Entro il 2010 (ma meglio dire 2011) occorre rapportare i sistemi nazionali delle qualificazioni all'EQF, sviluppando, ove opportuno, quadri nazionali delle qualificazioni, conformemente alle norme e prassi nazionali.
- la definizione del **quadro nazionale delle qualificazioni** (NQF) dovrebbe consentire la relazione tra il riconoscimento degli apprendimenti acquisiti in contesti non formali e informali e il riconoscimento nei contesti formali, tramite i repertori delle qualificazioni descritte in termini di risultati dell'apprendimento e collocate nei livelli appropriati del *framework*.

Cosa è veramente utile che il soggetto pubblico promuova riguardo alle competenze?

- Non è affatto semplice valutare e certificare le competenze fuori dai sistemi formali con un'assunzione di **responsabilità pubblica**. E può essere anche costoso. Ma è possibile e ci sono sperimentazioni interessanti sia a livello regionale che nel campo della **bilateralità**.
- **Non tutte le competenze** sono certificabili (o non ne vale la pena).
- C'è un problema di **economicità** (rapporto costi-benefici), di motivazione degli attori e di scelte di priorità.
- Non si possono coltivare illusioni meccanicistiche, occorre garantire **affidabilità** e adottare dispositivi semplici e leggibili, ma anche **democrazia** nell'accesso ai dispositivi di validazione, con efficaci sistemi di accompagnamento per evitare selezione ed esclusione dei più deboli.

continua

Cosa è veramente utile che il soggetto pubblico promuova riguardo alle competenze?

- Occorre chiarezza sul senso effettivo del “riconoscimento” da parte dei sistemi formativi e del mondo del lavoro. Per questo è necessario il **coinvolgimento degli attori chiamati a formalizzare il valore d’uso o di scambio delle competenze validate e/o certificate**, a seconda che esse siano equivalenti a titoli o crediti formativi o attestino il possesso di requisiti professionali cui sia attribuito un valore in un’ottica prossima alle politiche del lavoro e della gestione delle risorse umane
- Qual è il “**valore**” della certificazione pubblica? E come si connette con le prospettive del valore legale dei titoli?

Grazie per l'attenzione e.perulli@isfol.it

per saperne di più:

Isfol “VERSO L'EUROPEAN QUALIFICATION FRAMEWORK Il sistema europeo dell'apprendimento: trasparenza, mobilità riconoscimento delle qualifiche e delle competenze” Collana Isfol Temi e Strumenti – Rubbettino - 2009

ISFOL “Il Libretto Formativo del Cittadino: dal Decreto del 2005 alla sperimentazione” Collana Isfol Temi e Strumenti – Rubbettino – 2008.

ISFOL “Esperienze di validazione dell'apprendimento non formale e informale in Italia e in Europa” Collana Isfol Temi e Strumenti – Rubbettino, 2007

Area di lavoro sul Libretto Formativo presente sul WEB all'indirizzo:
<http://www.nrpitalia.it/>